



Antonello da Messina, *San Sebastiano*, riporto su tela da tavola, Gemaldegalerie, Dresda

Nel frattempo, comincia a comparire, dietro il primo piano dei dipinti, anche il paesaggio.

Antesignano di questo genere è il famoso Antonello da Messina, che pare sia stato il primo ad adottare i colori ad olio, la cui tecnica avrebbe appreso dai fiamminghi.

Metodo assai importante, perché permetteva al dipinto su tela, e non più su tavola, di essere facilmente arrotolato e trasportato.

Si è favoleggiato sul fatto che Antonello da Messina, dalla Sicilia abbia fatto un viaggio lunghissimo, di cui non si hanno documenti precisi, fino a raggiungere i paesi nordici, ove questa tecnica era adottata. Ma non si è mai tenuto presente quale porto importante fosse allora Messina, che vedeva arrivare merci da tutto il mondo e quindi anche dipinti arrotolati.

Comunque sia, il nostro artista è uno dei più grandi anticipatori della scenografia pittorica che esprime compiutamente nel suo *San Sebastiano* della Pinacoteca di Dresda, il cui sfondo è costituito da una specie di campidoglio veneziano con palazzi, portici, passanti e alti camini sotto un cielo verdastro che, come se nascondesse un mare nascosto, si riflette nell' "aria" che "circola" nell'opera.

Tra l'altro, a terra si può notare una grossa colonna fortemente volumetrica abbattuta, che sicuramente è simbolo del cristianesimo che ha soppiantato il mondo pagano, e che fa da pendant al corpo bellissimo e accentuatamente volumetrico del giovane soldato romano ucciso dalle frecce pagane e che si erge in tutta la forza